

Carissimi amici,

le settimane scorse sono state dense di avvenimenti significativi. Il primo e più importante è senz'altro l'incontro di una ventina di amici del dialogo con Maria Voce (Emmaus), presidente del Movimento dei focolari. Dato che nel mese di aprile 2011 sarà in Nord America e non potrà intervenire di persona al nostro convegno sull'eredità di Chiara, si è pensato di proiettare in quell'occasione l'intervista fatta a lei.

Ne sono venute fuori delle linee chiare per il presente e il futuro, che sottolineano sia l'importanza del nostro dialogo per tutto il movimento, sia la responsabilità di ognuno di noi per svilupparlo all'interno e anche fuori. Ultimamente Emmaus in varie occasioni ha annoverato queste due ore passate con noi tra gli avvenimenti più importanti di quest'ultimo periodo.

Alle lezioni sul dialogo alle scuole dei Gen a Loppiano, abbiamo potuto portare questo slancio nuovo a 65 giovani di tutti i continenti incontrando vivo interesse e suscitando uno scambio di esperienze.

In ottobre Emmaus, parlando ai responsabili del movimento di tutte le zone nel mondo, ha annunciato che negli anni 2012 - 2014, l'intero movimento, in tutte le sue espressioni, approfondirà e rafforzerà la realtà dei diversi dialoghi, quindi anche del nostro. Il convegno sarà la prima tappa per prepararci a questo progetto comune.

Ed ora veniamo al contenuto di questo foglio: nella scelta degli articoli ed esperienze arrivate da vari Paesi, abbiamo cercato di mettere in evidenza come i nostri gruppi sono spazi accoglienti nei quali credenti e non credenti si confrontano senza paura con punti di vista anche diversi, dove imparano gli uni dagli altri anche attraverso le domande e i dubbi, dove si sentono più sostenuti nella loro quotidianità. Anche quanto riportiamo di Chiara e Emmaus sottolinea l'importanza di un impegno diverso e fattivo in politica ed economia.

Approfittiamo di questo foglio per farvi tanti auguri per il prossimo Natale e Capodanno.

Claretta Dal Rì Franz Kronreif

CHIARA LUBICH

Reciprocità

“È ormai parte del “sentire comune” dei protagonisti della vita internazionale la necessità di rileggere il senso della reciprocità, uno dei cardini dei rapporti internazionali, e che è alla base della nostra spiritualità e quindi della nostra azione.

Reciprocità che richiede di superare antiche e nuove logiche di schieramento, stabilendo invece relazioni con tutti come il vero amore esige; che domanda di operare per primo, senza condizioni e attese; che porta a vedere l'altro come un altro se stesso e quindi a pensare in questa linea ogni tipo di iniziativa, sviluppo, cooperazione.

Una reciprocità in grado di portare ogni protagonista della vita internazionale a vivere l'altro, i suoi bisogni, le sue capacità, non soltanto nelle emergenze, ma a dividerne quotidianamente l'esistenza” (dal discorso di Chiara Lubich all'ONU, 22.05.1997).

Osservatorio

Partendo dai cittadini

Maria Voce (Emmaus)

“Penso che bisogna ripartire dall'idea del **bene comune**. Cercare di mettere nell'anima dei nostri il bene comune che vuol dire il bene di tutti.

Credo che bisognerà fare qualche cosa per conoscere di più i politici, per influire. Io penso che c'è una potenzialità per influire sul mondo della politica anche in Italia, perché se no non so come si andrà a finire. (...)

Questa è una cosa che dovrebbe essere al vertice delle nostre scelte, cioè che cosa serve veramente al bene comune, non al bene di una persona o di un'altra persona. Se noi abbiamo una spiritualità di comunione e non cerchiamo di formare nella mentalità della gente cosa vuol dire ‘bene comune’, penso che non siamo nella nostra linea, penso che non facciamo abbastanza.

È l'espressione politica, concreta della nostra spiritualità, e quindi questa educazione alla ricerca del bene comune che poi non è difficile capire qual è. E questo cre-



do che lo dobbiamo fare tutti per influire sulla politica, non tanto partendo dai politici, che magari non ci sono e che magari hanno perso l'idea del bene comune, che non sanno più dove trovarlo, ma partendo dai cittadini e fare azioni, fare qualsiasi cosa per promuovere questa realtà. (...)

In questo senso anche le scuole di partecipazione potrebbero essere una di queste azioni: formare i giovani a vivere la politica in prima persona, cioè formare questi ragazzi ad essere cittadini coerenti.

I delegati del Movimento in Spagna hanno raccontato che un gen ³ è andato dal sindaco: "Io devo farle una domanda: come mai avete fatto i cassonetti per lo smistamento dei rifiuti troppo piccoli? Quando io vado con il mio sacco per metterlo dentro non ci sta e allora cosa faccio?" Questo sindaco sarà stato sorpreso nel vedere la partecipazione attiva di questo cittadino in erba che voleva rispettare quello che il sindaco gli diceva e che si trovava nella difficoltà. Questa è partecipazione" (*ai responsabili delle zone dell'Italia, Rocca di Papa, ottobre 2010*).

FARUK REDZEPAGIC - un cuore sapiente

«Cosa posso dire di Faruk, della sua vita, senza correre il rischio di tralasciare qualcosa o non mettere in luce la verità, uno dei valori più amati da lui?

Ci siamo frequentati ed abbiamo condiviso momenti belli di ispirazione spirituale ed altro. Permettetemi di rivolgermi ora direttamente a lui.

Dai primi momenti che ci siamo conosciuti sei stato irripetibile. Ci conquistavi col tuo amichevole sorriso, il tuo cuore aperto alla comunicazione, l'ampia base di conoscenze, la tua brillante eloquenza e sapienza. Ognuno di noi ti considerava, a ragione, un amico col quale eri sempre pronto a condividere il tuo sapere, pensieri e convinzioni. Siamo tutti consapevoli del tuo vivo contributo alla costruzione della nuova cultura spirituale, del dialogo e della comunione.

Della tua infanzia, vissuta a Plavo, piccola cittadella nelle montagne del Montenegro, raccontavi di tuo nonno, sapiente islamico che ti istruiva nella fede, nella storia e cultura islamica. Ti ha insegnato a leggere i libri sacri, a parlare e a scrivere in arabo. Una volta hai detto

¹ Diramazione dei ragazzi che aderiscono al Movimento dei focolari.

che fino alla sua morte hai vissuto sotto il mantello di una calda e intima spiritualità.

Finiti gli studi hai continuato il lavoro di ricerca, trovando un posto nell'Istituto per i paesi in via di sviluppo, e con passione ti sei dedicato all'Africa, scrivendo articoli, traducendo libri e collaborando alla realizzazione di vari progetti per quelle terre.

Agli inizi degli anni ottanta, come molti della tua generazione, non hai resistito alla chiamata della politica. Interrompendo la tua già brillante carriera di ricercatore, a capofitto hai lavorato per il bene comune. I tuoi orizzonti aperti, la tua profonda formazione e l'eccellente conoscenza di più lingue, ben presto ti hanno portato nell'ambito della collaborazione internazionale scientifica, tecnica e culturale. Sei diventato poi direttore dell'Istituto della Repubblica: un'autorità di rilievo nei territori della ex Jugoslavia. Per alcuni progetti umanitari hai viaggiato in gran parte dei luoghi di guerra, dove hai acquisito nuove cognizioni ed esperienze in particolare sulla vita e la morte, sull'amore e l'odio, sentimenti che ti hanno accompagnato per tutta la vita.

Verso la fine degli anni novanta accogli l'invito di un amico di conoscere un gruppo di persone di religioni e convinzioni diverse che fanno parte di un movimento cattolico e si impegnano per valori umani, la fraternità, il dialogo, la tolleranza. Un po' incredulo, ma incuriosito parti per Križevci per conoscere il Movimento dei focolari.

Il tuo incontro con esso è stato l'incontro con il carisma di Chiara Lubich, con i suoi progetti di giustizia, di tolleranza e di uguaglianza tra i popoli, di un mondo nuovo. È stato amore a prima vista. Sei stato accolto con le tue convinzioni, hai acquistato la fiducia di tutti e ben presto sei diventato insostituibile nel dialogo con persone di convinzioni non religiose; hai allargato il cerchio degli amici diventando importante conoscitore dei temi politici, avvocato caloroso dell'Economia di Comunione e di altri progetti avviati da Chiara.

Sei anche stato proposto come membro della commissione del Vaticano per la cooperazione nel dialogo con persone di convinzioni non religiose, ma la morte purtroppo ne ha impedito la procedura.

Una volta, riflettendo su tutte le tue nuove esperienze, hai detto "*tutta la vita sono stato un*"

←
rivoluzionario finché non ho conosciuto il Movimento ed ho capito che l'amore è l'unica forza che può cambiare il mondo"» (Zdravko Dujmovic, Zagabria).

Incontri ed Iniziative

SPAGNA – BARCELONA - Cinema per il dialogo

“Nel gruppo di dialogo di Barcellona si è deciso di vedere insieme alcuni film, scelti preventivamente, per aprire la discussione su diversi punti di vista: 3 sessioni di cinema nelle quali si è fatta rientrare la presentazione del film “Gran Torino” nell’ambito della ‘settimana del mondo unito’² insieme ai Gen. È stata un’esperienza di rilievo, ci ha accostato ai giovani offrendoci l’opportunità di presentare loro il dialogo, e ne siamo usciti vicendevolmente arricchiti. A quest’incontro hanno partecipato 36 persone tra cui 12 venute per la prima volta.

Coscienza in dialogo

Quest’esperienza è nata dall’esigenza di Jordi di avere un gruppo dove si potesse fare uno scambio tra esperienze, vita interiore, spiritualità laica e religiosa, in altri termini: mettere le coscienze in dialogo.

Abbiamo preso spunto dai temi del Corso di approfondimento del 2006 e trattato gli argomenti dal punto di vista religioso e laico, cominciando dal primo punto della spiritualità (abbiamo creduto all’amore) e la corrispondente componente laica (la pratica dei valori universali). Questi due argomenti ci hanno portato alla conclusione che essi ci aiutano ad essere migliori come persone. In seguito approfondiremo altri temi.

Pur riconoscendo il valore di questi incontri, abbiamo concluso che non si sono raggiunti gli obiettivi previsti e per il prossimo incontro vedremo come fare. Le persone che hanno partecipato fino ad oggi sono state in totale 36 nei 5 incontri che abbiamo fatto (*Gruppo di dialogo*).

SARAGOZZA

Ci scrivono Miguel Àngel e Susana:

“È nato il gruppo del dialogo nella nostra cit-

tà, tanto atteso fin dal Corso del 2009. Presentato il dialogo e i suoi obiettivi, si è passati ad un conoscenza reciproca; poiché molti di noi amano la montagna, si è deciso di organizzare i nostri incontri come gite. Prima tappa una passeggiata a 1350 m, magnifica, splendidi paesaggi, sole raggiante e una natura che si snodava sempre più bella davanti a noi. Dopo il pranzo è cominciato il dialogo seduti su un prato, sotto gli alberi, con un coro di uccelli e le montagne a fare da sfondo: nulla poteva essere più perfetto!

Primo argomento del nostro dialogo fra credenti e non credenti il significato che la parola amore ha per ognuno di noi.

È emerso che per il non credente questa parola si identifica con un sentimento di affetto, attaccamento che è rivolto esclusivamente alle persone vicine. È forse il sentimento più importante dell’essere umano, che l’uso continuo della parola finisce per banalizzare e rischia di svuotare del suo significato.

L’amore per il credente è ogni azione positiva che si fa nei confronti di una persona e frutto di un sentimento di amore verso Dio.

Ci siamo proposti che, oltre al piacere di stare insieme, ogni volta apriremo un dialogo prendendo spunto da una parola: ognuno potrà esprimere il suo punto di vista sul suo contenuto di essa” (*Susana Avila e Miguel Angel Royo*).

SIENA – ABBADIA S. SALVATORE

Il respiro degli angeli

“L’ultimo libro di Roberto Fabbrini, pubblicato dalla Fondazione Alberto Colonnetti nel settembre 2010, si intitola *Il respiro degli angeli*, ed è il seguito naturale di *Controcanto*.

Ancora un accorato, appassionato, forte e umile grido di un uomo di fronte alla prova durissima con la quale gli viene chiesto di convivere ormai da anni: l’immobilità assoluta e la totale dipendenza a causa di una forma di SLA ai suoi estremi limiti. Le parole di Roberto sono forti, tali da toccare corde profonde e scuotere animi e coscienze, trasudano dolore, ma mai rabbia e disperazione, mai rassegnazione. Incredibilmente emerge sempre un inno alla vita e all’amore: quello per chi e di chi si prende quotidianamente cura di lui, quello per chi lo accompagna dandogli forza e sostegno, gli angeli, appunto. Chi ha la fortuna di passare accanto a lui

² Vedere foglio 50, pag. 4.

anche un tempo breve percepisce, pur nella sua immobilità, questo soffio costante di vita e di amore, riesce a cogliere quanto siano strane e misteriose le vie della comunicazione fra le anime. Roberto ci mette ancora una volta di fronte a ciò che conta nella vita: la relazione, l'amore (vedi foglio 48, pg. 5).

Ha voluto farmi una dedica per quest'ultimo libro, che condivido volentieri con tutti coloro che avranno voglia di leggerlo e di conoscerlo: *"Siamo tutti parte di un unico, grande, lungo respiro..."*

Gli angeli esistono: come Roberto vanno oltre..." (Raffaella B. Sessa - direttore della Fondazione A. Colonnetti, Luciana e Nicola Ciocco).

NAPOLI

Premio "Fraternità - Città di Benevento" 2010

"Quest'anno si è realizzata la III edizione del Premio.

La viva partecipazione della Comunità di Benevento e dei "dialoghi" del Movimento dei focolari ha permesso all'esperienza di avere una dimensione universale e radicata nel territorio, con una presenza numerosa di amici di varie fedi e convinzioni ai forum e alla serata conclusiva.

La prima edizione è nata all'indomani della dipartita di Chiara Lubich, e voleva far proprie le parole della fondatrice dei Focolari: *«Ho imparato a scorgere i passi in avanti che segnano il progredire dell'umanità, fino a poter affermare che la sua storia altro non è che un lento, ma inarrestabile cammino verso la fraternità universale»*.

Quest'anno, partendo dall'intervento di Chiara a Rimini nel 2002 sul tema *"Fraternità e pace per l'unità dei popoli"*, si è posto l'accento sul fatto che *«con la fraternità la città non viene governata dall'alto, ma è sollevata dal basso, e la politica assume il ruolo dello stelo che sostiene il fiorire delle iniziative pensate dai o insieme ai cittadini»*.

Su questo tema i Forum con i premiati, di grande spessore culturale e formativo, nel coinvolgimento appassionato dei presenti; sono stati: Aldo Masullo, professore di filosofia morale, di formazione marxista, che ha saputo dialogare con uomini di ogni fede religiosa; il sacerdote brasiliano Vilson Groh, che è sceso

nei ghetti della miseria, della prostituzione, dei bambini di strada, per ridare loro la dignità umana; Pasquale Boccia, sindaco di Rocca di Papa e fondatore dell'Associazione "Città per la fraternità", che riunisce 70 comuni italiani per promuovere la cittadinanza attiva; Donatella Trotta, giornalista e scrittrice, impegnata ad offrire la notizia pura senza distorsioni ideologiche o di mercato; Albino Ambrosio, magistrato di Cassazione che da anni si batte per la legalità in Campania; l'Associazione foggiana "Fratelli della stazione", che si dedica ai senza dimora della città; l'Associazione "Centro aiuto per l'Etiopia" di Ceppaloni, che da circa 25 anni lavora per migliorare le condizioni sociali del popolo etiope.

Oltre alla targa ricordo, tutti hanno ricevuto un'opera pittorica generosamente donata da 7 artisti della Campania.

L'attore Massimiliano Varrese (Premio Fraternità - Città di Benevento 2008) e il compositore e maestro di pianoforte Maurizio Mastrini hanno voluto contribuire alla serata finale donando a tutti delle originali performances artistiche" (Angela e Pasquale Lubrano - Napoli).

Flash sui Gruppi di Roma

- Immigrazione, comunicazione, certamente argomenti coinvolgenti, ma ancora di più lo sono le esperienze. I temi erano stati pensati come occasione per confrontare i punti di vista e la loro ispirazione. Ogni volta la concretezza della vita, gli episodi vissuti, hanno fatto capire che l'ambito in cui ci confrontiamo non sono le idee o gli ideali astratti, ma come noi affrontiamo ogni giorno i singoli eventi e quanto spazio lasciamo all'incontro con gli altri. Ciascun incontro è stato una buona palestra per dialogare e ascoltare, in cui ci si aiuta anche reciprocamente quando qualcuno è un po' 'fuori dialogo'.

- Un "amico" ci ha detto come il "gruppo" in questi anni, gli ha fatto cambiare atteggiamento di fronte ad una situazione di dolore che vive, senza rifiutarlo; ha capito che solo se cambia se stesso poi cambiano le situazioni e le persone attorno.

- La sera del 16 ottobre eravamo in tanti al Bed and Breakfast di Massimo Giuffrida, a Roma per una cena con gli amici che frequentano i due gruppi della città di Roma.



In un'atmosfera fraterna e calda, proprio perché quasi tutti si ci conosceva da tempo, abbiamo festeggiato due sposini e il compleanno di Patrizia. Ci siamo scambiati esperienze nella piena confidenza, fiducia e allegria! Alessandro, un amico ingegnere e attore, ha declamato la poesia di Lorenzo il Magnifico *"Del doman non v'è certezza"*, e letto la nota storia delle oche e quella dei ricci. Donatella ha mostrato, presendandolo, uno stralcio del DVD *"Ricordando Chiara"*³ con le risposte di Cacciari⁴. Tutti i presenti ne sono rimasti profondamente colpiti. Nonostante i saluti e l'ora tarda, nessuno se ne voleva più andare!

Un amico che veniva per la prima volta ha scritto:

"... è stato bello incontrarvi e conoscervi, ci sono persone straordinarie in mezzo a voi, con tanti doni (e sarebbe il meno) e con tanta voglia di metterli a servizio (ed è questo che intenerisce). A volte sembra quasi possibile cambiare davvero il mondo con tali premesse. Qualcuno si è commosso a quegli spezzoni di filmato sulla vita di Chiara, non avrebbe più smesso di guardare il video. Non vi preoccupate per la cena, avete sfamato ben altri appetiti, quelli di relazione, comunicazione, interiorità e grazie per questo.

Grazie per averci aspettato e accolti come fossimo di casa. Spero di rivedervi ancora per approfondire le nostre storie con lo stesso clima di scambio e arricchimento che si respirava sabato".

- Sabato, 20 novembre, l'eco della "festa" del mese scorso non era spento; ci siamo seduti a fatica per iniziare, perché si sono subito intrecciati saluti e commenti, come di amici che si sono ritrovati con piacere dopo tanto tempo.

Mancava qualcuno, ma c'era la psichiatra "vivace" che poi è sempre conquistata dal nostro "stile". Serena ci ha comunicato il suo impegno come medico verso i più disagiati nel Sudan del sud - dove è già stata e dove a breve conta di tornare - e raccoglie fondi per medicinali, necessari in particolare per salvare i bambini dalla cecità. Qualcuno ha subito contribuito e si pensava che questa potrebbe essere una piccola azione da portare avanti in-

³ Marco Aleotti - regista, 2009, Focus Production.

⁴ Filosofo, accademico e politico, ex-Sindaco Venezia.

sieme con il gruppo. Una delle sue domande era: che differenza c'è nel fare queste cose per gli altri tra chi crede e tra chi non crede? (*Donatella e Daniele Ricci e i gruppi di dialogo di Roma*).

TRIESTE - Settimana per Betlemme

A Trieste è ripartita la preparazione per lo stand in favore delle famiglie artigiane di Betlemme⁵, previsto per il mese di dicembre. Questo evento ormai ha preso la dimensione di **"Settimana per Betlemme"** in quanto, oltre ai 5 giorni di stand in una piazza centrale della città, prevederà anche quest'anno una prima conoscenza del mondo ebraico con la visita alla bellissima sinagoga della città; la proiezione di un film ci introdurrà a dialogare sulla situazione palestinese, con la presenza di un rappresentante musulmano.

Il gruppetto di "amici" del dialogo da cui è iniziato questo progetto ha ora coinvolto anche le *Famiglie Nuove* della città e la comunità di Trieste, per cui l'anno scorso si sono alternate nella preparazione una cinquantina di persone, adulti, giovani, ragazzi e persino i bambini. Questa è sempre un'occasione preziosa per costruire rapporti, aiutarsi reciprocamente e dare un taglio più solidale al Natale (*Gruppo di dialogo di Trieste*).

Notizie brevi

Convegno Pedagogico Europeo 420 partecipanti

A dieci anni dalla Laurea h.c. in pedagogia assegnata a Chiara a Washington, l'EdU (Educazione-unità) ha riunito presso il Centro Mariapoli di Trento, il 9 - 10 ottobre, tutto il mondo che ruota intorno alla scuola: professori universitari, insegnanti, genitori, amministratori, giovani studenti, ricercatori. I partecipanti provenivano da tutta Italia, da diverse nazioni Europee, con rappresentanti da India, Usa, Brasile, Cuba, Zimbabwe, Burundi.

In un momento non facile per l'educazione, il convegno ha voluto lanciare una sfida partendo dal titolo *"Educazione: un atto d'amore"*, si so-

⁵ Vedi foglio n. 42



no intessute relazioni, condivise esperienze, anche in piccoli gruppi, che hanno evidenziato la grande attualità pedagogica della “lezione” di Chiara sull’arte d’amare, vista come possibile risposta a quella che oggi viene definita vera “emergenza educativa”.

Il «nuovo slancio» richiesto agli educatori, sottolineato nella relazione del prof. Bruzzone dell’Università Cattolica di Piacenza, ha evidenziato la necessità di educatori capaci di essere **costruttori di relazioni** e di aprire *vie di reciprocità*.

Significativa la relazione dell’onorevole Giovanni Bachelet, figlio del professore e giurista ucciso dalle Brigate rosse nell’80, e di tre dirigenti di scuole dell’Irlanda e dell’Irlanda del Nord che hanno testimoniato la forza della fraternità vissuta in un contesto segnato da tensioni e conflitti (*fonte: Collegamento⁶ CH ottobre 2010*).

BRASILE – Maceiò - Dalla strada alla vita

A Santana di Ipanema, a 220 km da Maceiò, capitale dello stato di Alagoas, nella regione arida e povera del Nord Est del Brasile, con tutti i tipi di problemi, droga, prostituzione, abbandono, alcoolismo, narcotraffico, armi, violenza, è nata la *Casa Do Menor*, che accoglie “meninos di rua”, ragazzi di strada. Nella casa

⁶ Conferenza telefonica internazionale.

i ragazzi trovano una famiglia, ascolto, dignità e imparano un mestiere. La formazione è impostata sul metodo dell’imparare-facendo e favorisce la creatività e l’innovazione degli allievi, puntando a creare giovani protagonisti delle loro vite da un punto di vista imprenditoriale e umano.

Infatti nel 2009 il progetto artigianale parte dalla lavorazione di borse, utilizzando materiale riciclabile: “tessuto” di copertura dei camion, bottiglie di plastica, scarti della lavorazione del cuoio di altre imprese e pelle di pesce recuperata dagli allevamenti. L’azienda prende il nome di **“dalla strada”**, infatti tanto i giovani protagonisti del progetto, quanto le materie prime utilizzate, vengono dalla strada. I ragazzi sono formati sotto diversi aspetti, da quello professionale, a quello della salute, sicurezza sul lavoro, diritti umani, etica. Altri corsi sono stati realizzati a Recife.

È nata l’idea di replicare questa azienda nei dintorni di S. Paolo (Vargem Grande Paulista) e in futuro anche nel Polo EdC “Spartaco” a S. Paolo.

Riguardo la reciprocità così racconta uno dei giovani: “Se penso alla persona che ero prima di partecipare a questo progetto... non mi riconosco, ero una persona disperata che faceva uso di droga, coinvolto nella criminalità. Oggi ho imparato la bellezza del dare, della condivisione, mi sento un’altra persona, una persona felice” (*fonte: Amu Notizie n. 4, 2010 www.amu-it.eu*).

Umanesimo dialogo fraternità

eredità di Chiara Lubich

*A New Humanism - Dialogue - Brotherhood
the Legacy of Chiara Lubich*

Convegno internazionale, Castel Gandolfo, 1-3 aprile 2011

Il Centro del dialogo con persone di convinzioni non religiose, espressione del Movimento dei focolari, organizza il suo nono Convegno. Il fondamento del nostro dialogo, iniziato da oltre 15 anni in diversi paesi del mondo, è la nostra comune fede nell’uomo e nei suoi grandi valori, che costruiamo col contributo di tutti ad ogni livello. Questo convegno si propone di scoprire insieme l’influenza del pensiero e della vita di Chiara Lubich nel mondo laico, con esperienze e riflessioni di persone di varie convinzioni.

Potete visitare il **Blog del Dialogo** www.incamminodialogando.blogspot.com
Il presente foglio è tradotto in francese, inglese, spagnolo, portoghese e tedesco.
Centro del Dialogo - Via Frascati, 306 – Tel. 06-9497488 Fax 06-94790205
e-mail: centrodialogo@focolare.org – 00040 ROCCA DI PAPA (Roma)